

66° STAGIONE



2022/2023

STAGIONE CONCERTISTICA

Associazione Musicale "Vincenzo Bellini" ente morale

Presidente - Giuseppe Ramires

Direttore Artistico - Gloria Campaner

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"
Viale Boccetta 373

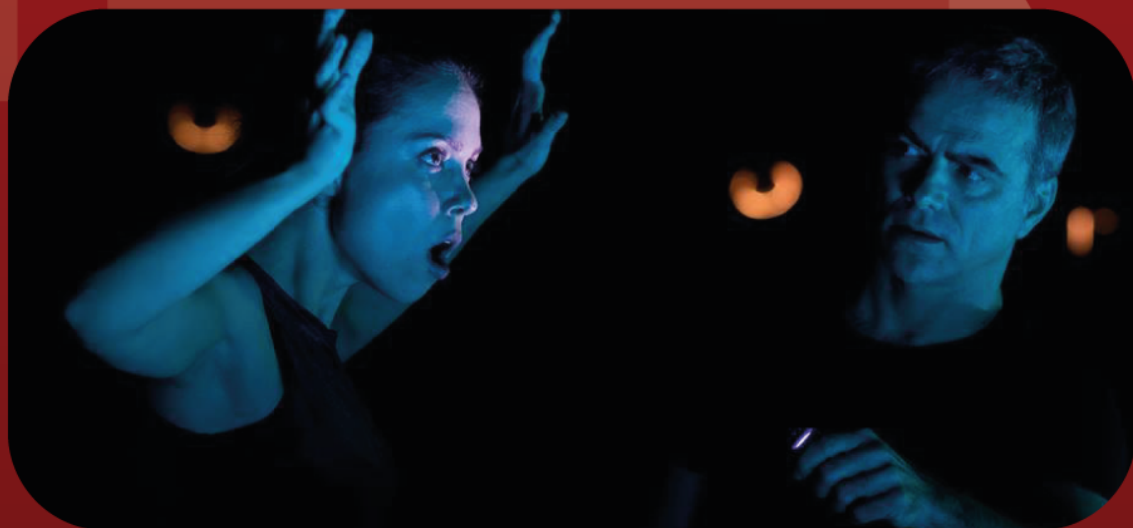
Sala Laudamo (Teatro V. Emanuele)
Via Garibaldi 98

DOMENICA 22 GENNAIO 2023 – ORE 18,00

Auditorium Palazzo della Cultura "Antonello"

UNA VOCE

per voce, danzatore, live electronics



LJUBA BERGAMELLI

ideazione, voce

SIMONE MAGNANI

coreografo, danzatore

ALBERTO MARIA GATTI

live electronics

LE ARTISTE

LJUBA BERGAMELLI si dedica con passione all'arte del Novecento e Contemporanea con particolare interesse verso il teatro musicale, la performance art e il teatrodanza, collaborando con artisti come Bruno Canino, Giovanni Sollima, Muta Imago, Divertimento Ensemble, Voxnova Italia, I violoncellisti della Scala, ed esibendosi in prestigiosi Festival come La Biennale di Venezia, MilanoMusica, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, RavennaFestival. È stata diretta tra gli altri da Sandro Gorli, Marco Angius, Vladimir Ashkenazy, Yoichi Sugiyama, ha inciso per Stradivarius, Ema Vinci, ha registrato per òa RAI e per la trasmissione Passepartout di Philippe Daverio, con Bruno Canino e Antonio Ballista ha registrato uno spettacolo dedicato a John Cage. Ha cantato numerosi brani in prima esecuzione assoluta di Vittorio Montalti, Pasquale Corrado, Luca Antignani, Federico Gardella, Daniele Ghisi, Michele Sanna, Marco Quagliarini, Gene Coleman, Paolo Aralla, Luca Guidarini. Nell'ambito del teatro musicale, ha debuttato nel 2013 alla Biennale di Venezia nell'opera di Vittorio Montalti "L'arte e la maniera di affrontare il proprio capo per chiedergli un aumento". Come cantante e performer ha realizzato numerosi spettacoli tra cui La Sagra della Primavera per il Festival MiTo, Ivresses per il Conservatorio di Milano, Scenario per il Mart di Rovereto (regia di Luca Veggetti).

SIMONE MAGNANI danzatore, coreografo e insegnante. Si occupa di danza contemporanea dal 1992. La sua esperienza di danzatore nasce e si sviluppa nell'ambito del teatro danza per poi allontanarsi ed approdare verso il lavoro di improvvisazione e di composizione più astratto di matrice americana. Come danzatore lavora con importanti compagnie italiane (Sosta Palmizi, Vera Stasi, Arbalete, Company blu) e straniere (Compagnie Tandem – Michelle Noiret, Dervisci Mevlevi Ensemble). Nel 2000 inizia il suo percorso come coreografo.

Negli anni dà vita a varie formazioni, tra cui la Compagnia Lische. Come autore collabora con varie compagnie e ensemble musicali (Schuko, Arearea, Lucylab evoluzioni, Max Barachini, Compagnia dei Transiti, Dradanza, Norsk Barokorkester) incontrando i favori di critica e pubblico. Il suo lavoro nasce e si sviluppa nell'ambito della danza contemporanea, raccogliendo eredità diverse, dal teatro danza alla danza d'improvvisazione di provenienza americana, cercando una sintesi tra queste due modalità così diverse. Il suo lavoro di ricerca sul movimento è focalizzato sull'individuazione degli elementi che lo rendono vitale e organico. Nelle sue coreografie ha esplorato tanto la fisicità più cruda e dirompente quanto la delicatezza, e l'estrema leggerezza. I suoi lavori sono stati presentati in importanti festival e rassegne tra cui Cango Firenze, Danceproject Trieste Ammutinamenti Ravenna Corpi Urbani Genova, Civitanova danza, Aerowaves London, Youngblood Leeds, BMA Bratislava.

ALBERTO MARIA GATTI è un compositore, sound designer, computer music designer e ricercatore. Si è diplomato con il massimo dei voti in Musica Elettronica e Musica e Nuove Tecnologie presso il Conservatorio di Firenze studiando con Simone Conforti, Alfonso Belfiore, Marco Ligabue, Roberto Neri e Alberto Gaetti. Nel 2018 ha seguito il corso di composizione musicale elettroacustica tenuto da Vittorio Montalti presso il Campus Internazionale di Musica di Sermoneta. Nel 2022 si è diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma partecipando al Master di Ricerca Artistica in Musica "Aremus" condotto da Tiziano Manca, Carla Conti, Lucia D'Errico, Jonathan Impett e Peter Dejans dell'Orpheus Instituut di Gent. Compositore molto prolifico, i suoi lavori di musica mista e di musica acusmatica sono stati eseguiti in diversi festival ed eventi di musica contemporanea tra i quali Tempo Reale, Museo del Novecento di Firenze, Fabbrica Europa, Inner Spaces, Palazzo Vecchio, Salone del Mobile di Milano. Insegna Composizione musicale elettronica presso la Scuola di Musica di Fiesole.

PROGRAMMA

JOHN CAGE (1912-1992)

Solo for Voice I

GEORGES APERGHIS (1945)

Pub 2

PASQUALE CORRADO (1979)

Com a tua Voz

MICHELE SANNA (1981)

Drama

LUCIANO BERIO (1925-2003)

Sequenza III

CATHY BERBERIAN (1925-1983)

Stripsody

VITTORIO MONTALTI (1984)

Remix e Electronic Interludes

NOTE AL PROGRAMMA

La tradizione filosofica occidentale ha sempre relegato il ruolo della voce a tramite del pensiero, a mezzo per dare vita alla parola. In realtà, questo strumento di comunicazione ed espressione - ponte tra suono e senso/non-senso - di cui siamo dotati fin da quando veniamo al mondo, può essere pensato e vissuto, in quanto mistero e unicità, in una prospettiva differente: quella del corpo che siamo e non del corpo che abbiamo.

Nel corso del Novecento, l'atteggiamento verso il "problema voce" è cambiato perché è mutata l'attenzione per il corpo nella sua totalità e la questione della voce è appunto una questione del corpo. La voce è corpo ed esso è il suo strumento vivo. L'unico strumento musicale ad avere a disposizione una materia vivente che è allo stesso tempo strumento e strumentista.

Il gesto vocale permette di tradurre la corporeità in vibrazione ed è quindi il corpo che viene fuori dalla voce. Il cuore della voce sta, infatti, in quella che Roland Barthes chiama la sua grana ovvero "il modo in cui la voce sta nel corpo o in cui il corpo sta nella voce".

L'atto vocale svela la sua natura di esperienza di un corpo vivente e polimorfo che diviene proiezione di sé nello spazio e ponte verso l'Altro. Proprio per la complessità dei legami che la voce intreccia e rappresenta nella relazione con il corpo e la psiche è necessario un approccio che veda la persona nella sua soggettività e complessità.

Attraverso una vocalità allargata, che non pone confini di sorta avviene la ri-scoperta di come la nostra ci appartenga e ci rappresenti, di come la voce non sia uno strumento che esiste a priori ma che esiste insieme a noi: la manifestazione di uno stato d'essere.

L'intento del nostro lavoro insieme è proprio quello di indagare il gesto (vocale e corporeo) nutrendosi l'uno delle peculiarità dell'altro per dare voce al corpo e dare corpo alla voce, in un percorso che passa dall'improvvisazione all'esecuzione di brani del repertorio contemporaneo che si aprono alla molteplicità timbrica e ontologica del corpo-voce.

PROSSIMI CONCERTI

SABATO 18 FEBBRAIO 2023 - ORE 18
AUDITORIUM DEL PALAZZO DELLA CULTURA "ANTONELLO"

QUARTETTO WERTHER

MISIA IANNONI SEBASTIANINI violino - MARTINA SANTARONE viola
VLADIMIR BOGDANOVIC violoncello - ANTONINO FIUMARA pianoforte

R. Strauss, Quartetto in do minore op. 13 - J. Brahms, Quartetto n. 3 in do minore op. 60

SABATO 4 MARZO 2023 - ORE 18
AUDITORIUM DEL PALAZZO DELLA CULTURA "ANTONELLO"

ANNA KRAVTCHENKO pianoforte

Musiche di Bach, Schumann, Liszt, Ciaikovskij